



ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, accogliamo il tuo amore
nel tuo tempo.

Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai
confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.
(Cf. Sal 47,10-11)

I pregiudizi che ci fanno perdere le buone occasioni

È tutto uno stupore il Vangelo di oggi. Lo stupore della gente di Nazareth che vede il piccolo Gesù tornato come un Profeta dalla sua esperienza a Cafarnao, la città sul lago, lo stupore di Gesù che si meraviglia della loro incredulità.

Siamo scandalizzati dal fatto che la Parola di Dio, la Parola di salvezza, che converte e riempie, sia stata affidata alle fragili mani dei discepoli. Gesù non viene accolto perché conosciuto, banale, normale, privo di quell'aura di ascetismo che dovrebbe caratterizzare gli uomini religiosi. Ecco, diciamolo chiaramente: Gesù è poco religioso per pretendere di parlare di Dio (!). I cristiani non sono perfetti e forse neanche più buoni degli altri e forse nemmeno tanto coerenti. Ma questo non basta a fermare la Parola, non basta a fermare il Cristo, non fa lo sgambetto al contagioso annuncio della Parola. Gli apostoli, ben lontani dal nostro modello asettico e idealista di uomini di fede, vivono la loro pesantezza con realismo e tragicità. Ma Gesù li ha scelti, perché sappiano comprendere le miserie degli altri, accettando anzitutto le proprie. La Chiesa non è la comunità dei perfetti, dei giusti, dei puri, ma dei riconciliati, dei figli. Faticiamo ad accettarlo, rischiamo di voler correggere il Vangelo perché noi, in fondo in fondo, siamo un po' meglio della gente che criticiamo. Sogno il sogno di Dio: una comunità di persone che si accolgono per ciò che sono, che hanno il coraggio del proprio limite, che non hanno bisogno di umiliare l'altro per sentirsi migliori.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, affidiamo alla misericordia del Padre il nostro peccato: spesso abbiamo fatto scelte di morte, il suo perdono le cambi in vita.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.
E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, fonte della luce, vinci l'incredulità dei nostri cuori, perché riconosciamo la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio, e nella nostra debolezza sperimentiamo la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te... Amen.

PRIMA LETTURA (Ez 2,2-5)

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 122)

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei
gaudenti, del disprezzo dei superbi.

SECONDA LETTURA (2Cor 12,7-10)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi



VANGELO (Mc 6,1-6)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Potremmo definire la liturgia della Parola di oggi con un titolo emblematico, lo scandalo del profeta. Il messaggio profetico è imbarazzante, eccentrico rispetto alla «normalità» benpensante, è «pietra d'inciampo» come il Signore stesso (Is 8, 14). Iniziamo con la prima esperienza «scandalizzante», quella di Ezechiele. Il branetto che funge da **prima lettura** è desunto dalla **seconda narrazione della vocazione** di questo profeta «forte», come dice la stessa etimologia del suo nome («**Il Signore rende forte**»). La prima vocazione (c. 1) era molto più solenne e quasi barocca nelle sue immagini e nella scenografia. Questa, invece, è una meditazione sulla drammaticità della missione profetica destinata ad un mondo incomprendibile ed ostile. Il profeta è così «martire» nei due sensi di «testimone» e di «uomo immolato». Introdotto dalla tipica espressione ezechieliana «figlio dell'uomo», **l'annuncio della missione profetica svela già il destino del chiamato**. Un popolo ostinato e peccatore da sempre è Israele, «una genia di ribelli»; ma «ascoltino o non ascoltino», non potranno far tacere ed ignorare la voce del profeta. La parola che egli deve proclamare non è sua, ma è di Dio stesso: «Tu dirai loro: Dice il Signore Dio» (v. 4). La fermezza sarà la caratteristica di questo «parroco degli esuli» a Babilonia, anche se si sentirà circondato sempre e solo da «cardi e da spine» che lo trafiggono (2, 6). La stessa reazione di scandalo si ripete davanti a Gesù; l'esperienza è **vissuta da Gesù nel suo villaggio, Nazaret**. Lo **scandalo** è proprio quello tipico **della falsa religiosità che si rifiuta di riconoscere l'intervento di Dio all'interno di un evento e di una persona che risultano fenomenicamente ordinari**. Ed invece la rivelazione di Dio passa proprio attraverso l'incarnazione, la presenza di Dio è **invisibile** ai falsi «religiosi», **proprio per la sua visibilità e per la sua «normalità» quotidiana**: «Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, Josès, Giuda e Simone?» (Mc 6, 3: **Vangelo**). **La fede è appunto il superamento dell'ambiguità del segno profetico** per coglierne la struttura profonda teologica al di là dell'involucro contingente e storico-spaziale. Esso è d'altra parte indispensabile per non ridurre la religione a pura astrazione gnostica o a puro spiritualismo. *Per cogliere il mistero della persona di Gesù, bisogna aprirsi al Gesù reale e non ridurlo al ritratto che ci eravamo fatti di lui. La potenza di Gesù è legata e la sua parola è resa inefficace, quando non incontra un ascolto attento, una disponibilità alla fede.* Anche la **seconda ai Corinzi** è sostanzialmente **una lettera che traccia l'autoritratto di un apostolo contestato, incompreso e rifiutato**. Con una certa dose di ironia, Paolo nella pagina precedente a quella che oggi leggiamo elenca i titoli e le motivazioni della sua dignità di apostolo, mostrando la carica di sacrificio, di passione e di donazione che essa comporta. Smascherando i giochi di potere presenti in forma sotterranea nella comunità di Corinto, Paolo ribadisce la limpidezza del suo apostolato ora discusso e persino vilipeso. **Anzi, l'apostolo sente che il suo ministero, proprio perché sia autentico, deve necessariamente attraversare queste prove perché «bisogna attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno»** (At 14, 21). E questa verifica nella sofferenza è voluta da Dio stesso che, oltre alle persecuzioni esterne, ha inflitto a Paolo «una spina nella carne» (v. 7). Per alcuni, un po' fantasiosamente, si trat-

terebbe di tormenti causati da un vivo istinto lussurioso, per altri sarebbe la menzione di una malattia fisica cronica (cf. Gal 4, 13-15), per altri ancora sarebbe la forte preoccupazione e delusione continuamente sperimentata da Paolo nei confronti della non-conversione della comunità ebraica (cf. Rom 9-11). Assalito, anzi, come scrive rudemente l'Apostolo, «schiacciato» da Satana, egli sa che non è solo ed abbandonato in questa prova e nella sua testimonianza evangelica: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza» (v. 9). Nasce così, con un gioco di parole difficilmente riproducibile in versione, una celebrazione della forza della parola dell'apostolo proprio nella debolezza congenita che la riveste, proprio nell'aspetto di umiliazione che presenta, proprio nello scandalo che essa suscita. Infatti, «Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i potenti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono» (1 Cor 1, 27-28). **L'esperienza del rifiuto della Parola è una delle costanti della missione di Ezechiele, di Paolo e di Gesù**, così come ci è mostrato dalle tre letture odierne. L'incredulità, l'indifferenza di fronte alla provocazione della Parola, la reazione dura ed ostile appartengono alla dinamica della libertà umana. Tuttavia il credente deve continuare a seminare la Parola: nessuno è in grado di porgere agli altri Dio e il suo Regno, nemmeno il credente a se stesso. Ma per quanto da ciò possa sentirsi giustificata anche l'incredulità, ad essa resta sempre appiccicata addosso l'inquietudine del «forse però è vero». Tanto il credente quanto l'incredulo ognuno a suo modo condividono dubbio e fede.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

AGENDA PARROCCHIALE



04 DOMENICA XIV Domenica del Tempo Ordinario

Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6

05 LUNEDÌ S. Antonio M. Zaccaria

Gen 28,10-22a; Sal 90; Mt 9,18-26

06 MARTEDÌ S. Maria Goretti

Gen 32,23-33; Sal 16; Mt 9,32-38

Centro di Ascolto della Parrocchia: dalle 10 alle 12

07 MERCOLEDÌ s. Odone

Gen 41,55-57; 42,5-7a; 17-24a; Sal 32; Mt 10,1-7

08 GIOVEDÌ Ss. Aquila e Priscilla

Gen 44,18-21.23b-29; 45,1-5; Sal 104; Mt 10,7-15

Ascolto e commento della Parola di Dio

Chiesa di san Paolino, ore 18,30 ascolto della Parola di Dio sui temi delle domeniche (anche in streaming su www.chiesainlucca.it), preside don Luca Bassetti

ore 21,00 incontro sulle letture della domenica presso i locali parrocchiali di san Paolino; l'incontro verrà trasmesso anche sulla piattaforma digitale zoom (stringa sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it)

09 VENERDÌ S. Veronica Giuliani

Gen 46,1-7.28-30; Sal 36; Mt 10,16-23

10 SABATO Ss. Rufina e Seconda

Gen 49,29-33; 50,15-26a; Sal 104; Mt 10,24-33

11 DOMENICA XV Domenica del Tempo Ordinario

Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13

Vigilia della festa di san Paolino celebrazione eucaristia per la parrocchia alle ore 19,00 presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti; dopo la messa, dal sagrato della chiesa, benedizione alla Città e al territorio lucchese

12 LUNEDÌ FESTA DI SAN PAOLINO

celebrazione eucaristia (riservata alle Autorità e Rappresentanze cittadine) alle ore 10,30 presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti;

ore 18,00 celebrazione eucaristica

13 LUNEDÌ

Chiesa di san Martino in Vignale Celebrazione nel sesto anniversario della morte di don Arturo Paoli, ore 21,00. Presiede la celebrazione mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca

ATTENZIONE VARIAZIONE DI ORARIO DELLA MESSA FERIALE DEL MATTINO A SAN LEONARDO IN BORGHI. Da lunedì 5 luglio la messa del mattino delle ore 9,00 è anticipata alle ore 8,00.

Grest 2021

Dal Lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle 13,30 Gruppo Estivo per i ragazzi della parrocchia: san Leonardo in Borghi (elementari) e san Pietro Sormaldi (medie e I superiore)

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO: NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.

La tua Parola venne a noi,
annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà
salvezza e perdono.

SALMO RESPONSORIALE



COMUNIONE. IL TUO POPOLO IN CAMMINO

**RIT.: Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi o Signore!**

E' il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino ci svilisce,
la tua mano dona lieta speranza. (RIT.)

E' il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. (RIT.)

E' il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo
il tuo fuoco le rivela la missione. (RIT.)

FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore
Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
Annunciamo la sua pace, la speranza della croce
Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità**

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo
Ci fa segno del tuo amore per il mondo
Tra la gente noi viviamo la tua missione
Nella fede che si fa condivisione

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano -Sospesa dal 20 giugno, si riprende il 19 settembre)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 8,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**